

“Il mio zaino sulle spalle,  
il tuo amore, la nostra fede”

Una frase di Enrico Zampetti, una delle più significative della *Lettera a Marisa*, che sintetizza tre aspetti centrali della sua esperienza nei venti mesi dell'internamento: la vita di un ufficiale prigioniero nel lager, fatta di pesi, di sofferenze, di difficoltà materiali e di frequenti viaggi; l'amore come antidoto alla solitudine, alla “tristezza angosciosa” e all'inevitabile “indurimento”; la fede come asse centrale di un percorso personale, rafforzato nel fidanzamento con Marisa, che consente di coniugare il passato col presente e prefigurare il futuro, accettando la prova cui è sottoposto. «Così “omnia mea mecum porto” e non ho bisogno di altro» - aggiunge Enrico.

La fede religiosa e l'amore per la futura moglie si fondono a formare una testimonianza letterariamente pregevole di vitalità, di coraggio e di speranza nella cupa dimensione dei lager: “*Quanto ti ho amata in quelle giornate senza sole! A te mi aggrappavo per non soccombere al freddo che mi possedeva e mi gelava il cuore: e tu sempre vicina hai seguito la mia crisi e mi hai aiutato a superarla*”.



Segui l'evento in diretta streaming su: [WEBTV.SENATO.IT](http://WEBTV.SENATO.IT)

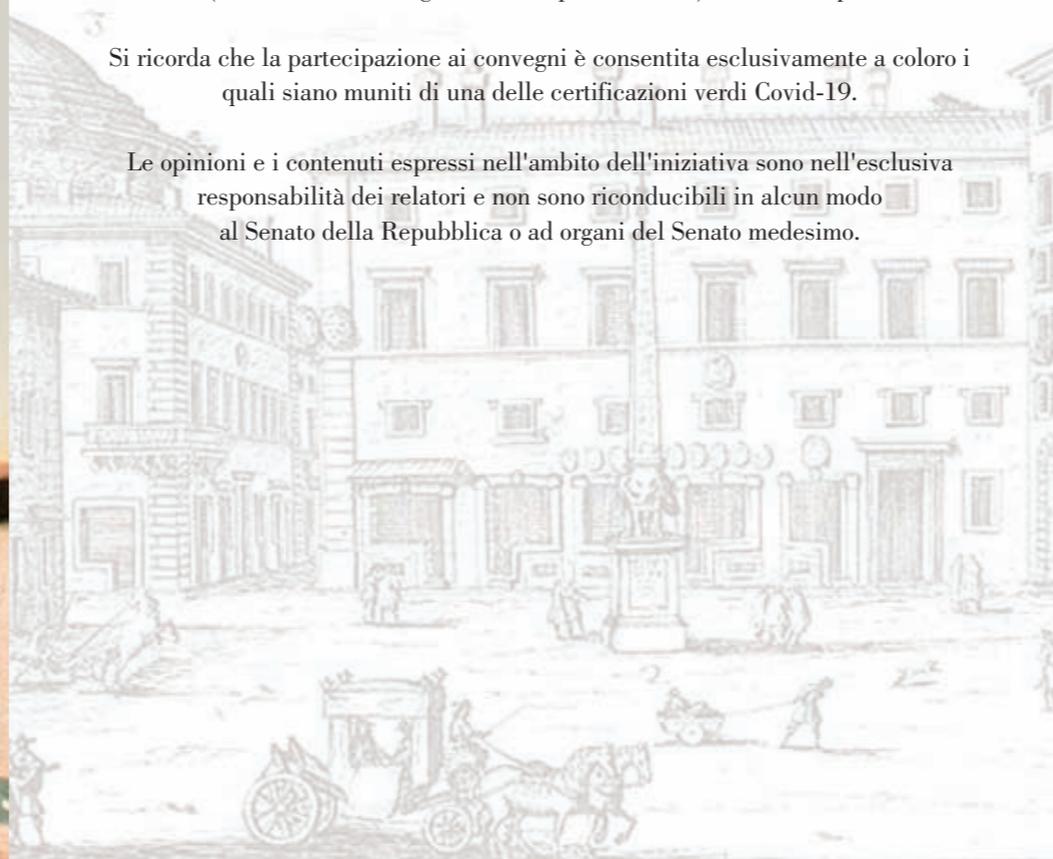
**SALA CAPITOLARE PRESSO IL CHIOSTRO DEL CONVENTO  
DI SANTA MARIA SOPRA MINERVA  
PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA - PIAZZA DELLA MINERVA 38**

**LUNEDÌ 29 NOVEMBRE 2021, ORE 16.30**

L'accesso alla sala - con abbigliamento consono e, per gli uomini, obbligo di giacca e cravatta - è consentito fino al raggiungimento della capienza massima; è obbligatoria la prenotazione al seguente indirizzo e-mail (indicando nome, cognome e recapito cellulare): [eventi@anrp.it](mailto:eventi@anrp.it)

Si ricorda che la partecipazione ai convegni è consentita esclusivamente a coloro i quali siano muniti di una delle certificazioni verdi Covid-19.

Le opinioni e i contenuti espressi nell'ambito dell'iniziativa sono nell'esclusiva responsabilità dei relatori e non sono riconducibili in alcun modo al Senato della Repubblica o ad organi del Senato medesimo.



“Il mio zaino sulle spalle,  
il tuo amore, la nostra fede”

Enrico Zampetti e il lager  
a cent'anni dalla nascita



## Enrico Zampetti

Lecce nei Marsi (AQ), 25 novembre 1921 - Roma, 17 dicembre 1988

Chiamato alle armi nel marzo del 1941, dopo l'8 settembre 1943, sottotenente dei bersaglieri, prende parte all'eroica resistenza antitedesca della Divisione "Acqui" e di altri reparti a Corfù, come comandante dell'autodrappello del 33mo battaglione mortai di stanza a Sciperò. Catturato dai tedeschi, viene internato in Polonia e poi in Germania, finendo anche in un campo di punizione, lo Straflager di Colonia.

In prigionia scrive un diario, poi pubblicato postumo, a cura di Olindo Orlandi e Claudio Sommaruga, *"Dal lager: lettera a Marisa"* (Edizioni Studium, 1992). "...Un frammento prezioso della storia del Lager, perché non parla solo delle vicende esteriori, ma del come un internato l'ha vissuto interiormente, affermazione di una libertà, che la violenza dei nazisti non è riuscita a concludere..."<sup>1</sup>.

Rientrato in Italia completa gli studi laureandosi in filosofia all'Università La Sapienza di Roma. Assistente per alcuni anni del prof. Enrico Castelli per Filosofia della religione, saggista, pubblicista, nel 1952 entra nell'Amministrazione del Senato della Repubblica e

1. Dalla presentazione di Vittorio E. Giuntella.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE BIBLIOTECA  
E ARCHIVIO STORICO DEL SENATO  
GIANNI MARILOTTI  
HA IL PIACERE DI INVITARLA AL CONVEGNO:

**"IL MIO ZAINO SULLE SPALLE,  
IL TUO AMORE, LA NOSTRA FEDE"**

**ENRICO ZAMPETTI E IL LAGER  
A CENT'ANNI DALLA NASCITA**

Intervento del Presidente del Senato della Repubblica  
**Maria Elisabetta Alberti Casellati**

Saluti introduttivi:

Gianni MARILOTTI, *Presidente della Commissione per la Biblioteca e l'Archivio storico del Senato*

Relazioni:

Mario AVAGLIANO, *Scrittore di storia*  
(La resistenza culturale e religiosa di Zampetti e degli ufficiali IMI)

Vincenzo GRIENTI, *Giornalista TV2000*  
(La diaristica di Zampetti, patrimonio culturale da riscoprire)

Pierpaolo IANNI, *Ricercatore*  
(Enrico Zampetti e la Biblioteca del Senato, fonti archivistiche e bibliografiche)

Andrea MONDA, *Direttore dell'Osservatore Romano*  
(Zampetti, testimone della fede nel dramma del lager)

Elena RONDENA, *Ricercatrice*  
(Dall'Inferno al Paradiso: l'esperienza concentrazionaria di Enrico Zampetti)

Luciano ZANI, *Storico*  
(Wietendorf, l'ultimo lager per Zampetti e Giuntella)

Moderata:

Mariolina SATTANINO, *Giornalista*

In collaborazione con



inizia la sua attività presso la Biblioteca di quel ramo del Parlamento, di cui diviene direttore dal 1° novembre 1975, succedendo in tale ruolo al suo amico e compagno di prigionia Vittorio Emanuele Giuntella. In questo contesto si occupa in modo particolare dello sviluppo dell'informazione automatizzata nella pubblica amministrazione ed è impegnato attivamente nei progetti di automatizzazione delle biblioteche parlamentari.

Partecipa attivamente alla vita delle associazioni degli internati militari e dei reduci, tra cui, in particolare, il GUISCO - Gruppo Ufficiali Internati nello Straflager di Colonia, che lo considerarono "... *entusiasta e puntuale ideologo, modello di comportamento politico, civile e cristiano negli anni dei Lager e in quelli successivi della resurrezione della Patria alla libertà e del sofferto riassetto nazionale*"<sup>2</sup>.

Nel giugno 2015 il Comune di Lecce nei Marsi (AQ), con l'intento di riproporre la figura e l'opera, intitola ad Enrico Zampetti la Biblioteca comunale. Una felice iniziativa a cui l'ANRP ha dato il suo contributo, in quanto, per un verso si ricollega all'attività di bibliotecario di Enrico e, per altro verso, rinnova il ricordo di quanti hanno scritto con lui un difficile capitolo della propria vita, destinata col tempo a diventare Storia.

2. Dalla presentazione di Antonio Sanseverino, *Schiavi allo sbaraglio* (Edizioni L'Arciere, Cuneo 1990)